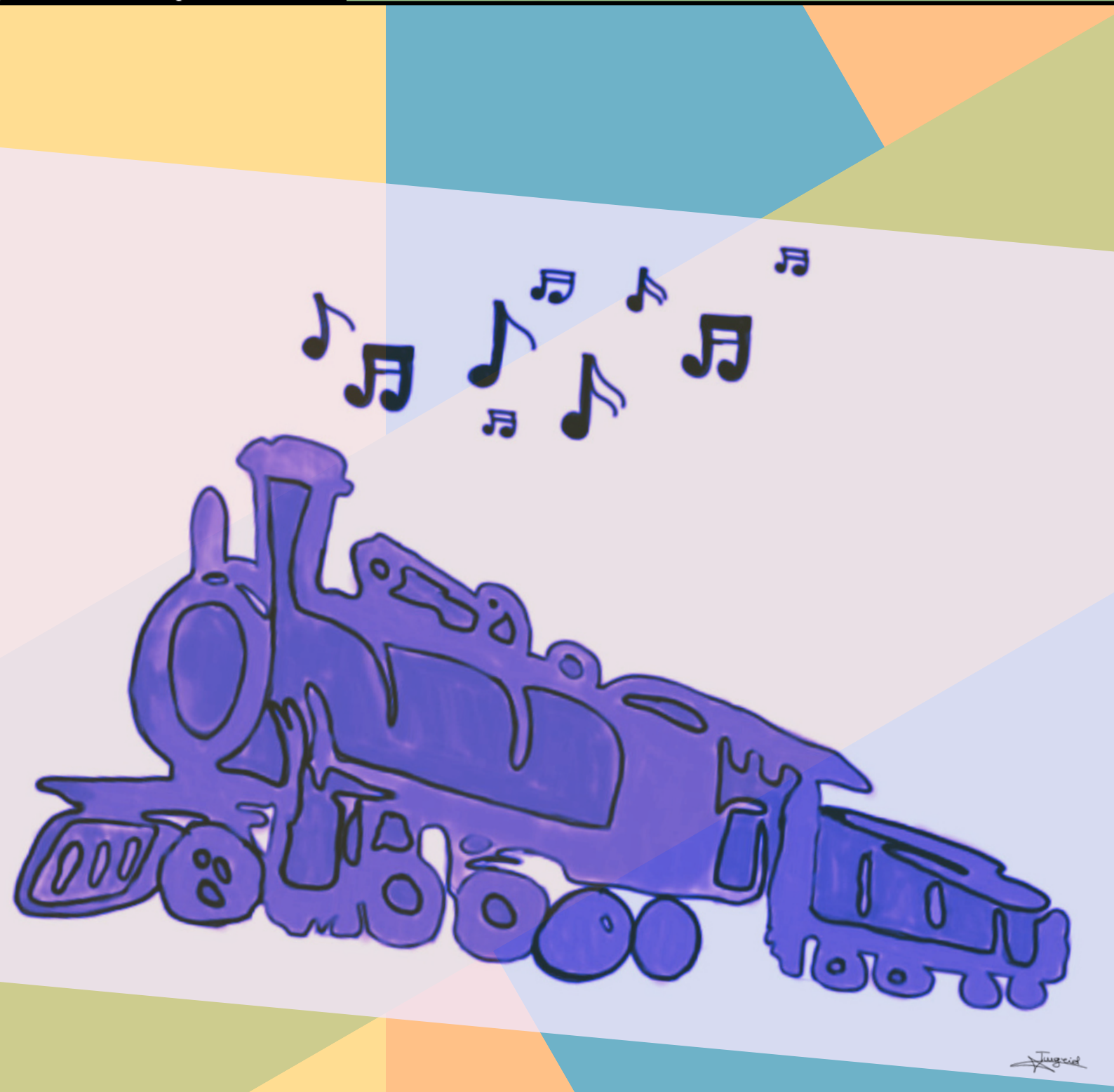
FEBBRAIO 2024

ANZETTINO

Sì, viaggiare



In questo numero...

- Copertina
- In questo numero...

- Sì, viaggiare
- "Misérables 93"
- Scambio virtuale con Grenoble/Grenoble
- Storia? Ebbene no, non siamo immuni
- Il Treno della Memoria
- Scambio culturale: un'esperienza indimenticabile/Die Meinungen der Austauschschüler
- Our trip to the UK

- La Redazione

Sì, viaggiare

Cari lettori,
questo mese torniamo ad un tema già affrontato ma molto caro al nostro liceo. Torniamo a parlare del viaggio.
Viaggiare… lo si può fare in tanti modi. C'è chi vuole fotografare qualsiasi cosa veda, chi preferisce godersi il momento, amanti delle guide da viaggio, dei musei o delle città, delle spiagge o dei siti archeologici, delle passeggiate o del relax… Noi però non parleremo molto di questo ma ci soffermeremo su ciò che resta quando si torna a casa, quando razionalmente si smistano le immagini della memoria, quando ci si prende del tempo per metabolizzare e riflettere.
In questo numero troverete quindi le esperienze degli studenti del Lambruschini in giro per il mondo, ma non si tratta di un semplice "journal" come quello di Robinson Crusoe…

"Dolcemente viaggiare
Rallentando per poi accelerare
Con un ritmo fluente di vita nel cuore
Gentilmente senza strappi al motore"

-"Sì, viaggiare", Lucio Battisti e Mogol

Il Caporedattore, Sofia Fabbrizzi

"Misérables 93"

Il 26 gennaio, le classi del triennio si sono recate a Firenze per assistere allo spettacolo teatrale "Misérables 93". I capolavori tratti dal romanzo di Victor Hugo continuano a lasciare un'impronta indelebile sulla scena teatrale mondiale.
Un gruppo di giovani risiede nella periferia malfamata del "Neuf-trois". I ragazzi si trovano a vivere una vita senza prospettive, accettando i lavori più umili e mal pagati. La società che li circonda presenta modelli inaccessibili: il lusso sfrenato, la mondanità e la frivolezza sono pensieri ossessivi che affollano le loro menti, rappresentando elementi concreti di un riscatto sociale apparentemente irraggiungibile. Nella loro spasmodica ricerca di un futuro migliore, uno di loro decide di compiere un furto che sarà al tempo stesso la sua fortuna. La donna che tenta di rapinare è una professoressa che sta cercando di creare uno spettacolo proprio sulle difficoltà dei giovani di periferia come lui. Tutti i ragazzi si ritroveranno a recitare nel musical e a cercare una soluzione di vita migliore.
Il pubblico, durante lo spettacolo, si trova più volte di fronte a una scelta che può cambiare il corso delle loro esistenze, offrendogli una nuova prospettiva di vita. Lo spettacolo affronta temi universali come la giustizia, il perdono e la speranza, colpendo nel profondo le emozioni degli spettatori. Le sfide affrontate dai personaggi di "Misérables 93" rispecchiano quelle che molti individui affrontano nella vita di tutti i giorni, rendendo lo spettacolo incredibilmente rilevante e coinvolgente per il pubblico contemporaneo.

Maddalena Lorenzetti

Scambio virtuale con Grenoble

Nel corso dell'anno scolastico la classe seconda ha preso parte ad uno scambio virtuale con una scuola francese di Grenoble, la quale non avendo possibilità di realizzare un vero e proprio scambio culturale a causa della posizione geografica ha optato per questa alternativa. Questo scambio consiste nell' imparare cose nuove confrontandosi con gli alunni dell'altra scuola e inoltre permette ai nostri studenti di ampliare la conoscenza del lessico francese attraverso collegamenti online, durante i quali vengono esposti lavori riguardanti la cultura e le tradizioni di entrambi i paesi.
È un progetto propedeutico che troviamo funzionale all'apprendimento della lingua in modo più piacevole e spassoso con doppio beneficio poichè anche l'altra classe apprende nozioni riguardo la nostra lingua ed il nostro paese. Rappresenta uno strumento che ha come scopo quello di unire le persone ma soprattutto i ragazzi, abbattendo i muri delle diversità, che variano da qualsiasi campo, dalla cultura ai comportamenti personali, imparando Ie tradizioni, i modi di fare, le caratteristiche e tanto altro di persone terze, facendo sì che si venga a creare un legame.
I nostri ragazzi infatti non interagiscono con l'altra classe solamente durante orario scolastico ma hanno inoltre creato un gruppo online sui social al quale partecipano gli studenti di ambedue le seconde e anche la nostra prima, tenendosi in contatto costantemente, allenando anche le abilità di scrittura in lingua francese e viceversa.
Questo interesse è ulteriormente alimentato dal fatto che vengono ricevuti e spediti dei bigliettini creati dagli studenti che riguardano temi concordati in classe all'interno dei quali vengono scritte anche curiosità, ricette e tanto altro riguardo il tema scelto, accompagnati sempre da gadget.

Carmen Bulai e Serena Puttini

Grenoble

Grenoble est la capitale des Alpes françaises et attire un tourisme lié aux montagnes, à la culture et à l'histoire. Elle est située aux pieds des montagnes, dans la région historique de l'Auvergne-Rhône-Alpes, dans le sud-est de la France. La ville de Grenoble est réputée pour être l'un des centres scientifiques d'excellence en Europe mais aussi pour son tourisme remarquable. Entourée de magnifiques paysages naturels, il y a une multitude de musées, de galeries et de monuments historiques, la ville de Grenoble est également réputée aussi pour son ambiance chaleureuse. Elle est riche d'importantes structures fascinantes, comme le Fort de la Bastille, la Passerelle Saint-Laurent (qui traverse l'Isère), le Musée de la résistance et de la déportation, la Place Grenette, la fontaine du Lion, la cathédrale de Grenoble et le parc des Champs Elysées.

Storia? Ebbene no, non siamo immuni

Tutti sappiamo che il Giorno della Memoria è il 27 gennaio, giorno della liberazione di Auschwitz da parte della Russia. Quest'anno la scuola, per motivi logistici, ha deciso di celebrarlo il 29 gennaio.
Già, la scuola... A volte ci dimentichiamo uno dei suoi compiti primari, quello di renderci persone in grado di vivere autonomamente e responsabilmente nel mondo. Vi siete mai chiesti perché gli adulti continuano a bombardarci con discorsi del tipo "studia che nella vita è importante!" oppure "informati su ciò che accade, cerca di essere consapevole"? Beh, ipotesi semplice: lo fanno perché ci tengono a noi, perché vogliono che diventiamo cittadini responsabili; ma non cittadini della nostra città, non cittadini della nostra nazione... cittadini del mondo intero, membri validi e attivi di una società. In effetti il 27 gennaio è uno di quei giorni in cui si prova a far crescere i cittadini del mondo, tentando di sentirsi meno in colpa se ne invitano di nuovi. È uno di quei giorni in cui dovremmo sentire dentro una voce che ci dice "non sarà ancora così, no, possiamo essere migliori, io posso essere migliore affinché tutto il resto sia migliore".
Ora, purtroppo, se mi consentite di parlarne in maniera esplicita, non mi sembra che quest'anno, con rammarico della maggior parte della gente con cui mi sono confrontata, abbiamo ottenuto un grande risultato. È vero, ce ne sarà un altro tra un anno e saremo in tempo per rimediare ma, chiedendo ancora il permesso per proseguire, saremo in tempo nel Giorno del Ricordo, nella Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, siamo in tempo anche adesso, siamo in tempo tutti i giorni. Siamo in tempo ogni volta che vediamo qualcosa di ingiusto ma anche di giusto, ogni volta che vediamo il male ma anche quando vediamo il bene. La mia verità è che ci lasciamo offuscare dalla superficialità che contraddistingue gran parte della società mondiale odierna, che siamo abituati a vivere in un presente circoscritto in tempo e spazio, che è un grandissimo pregio, ma può essere anche un enorme difetto, perché ci fa sentire immuni da ciò che non è qui e ora. Ebbene no, non siamo immuni.

Sofia Fabbrizzi

Il Treno della Memoria

"Le mie emozioni all'entrata del campo di concentramento, può sembrare un paradosso, ma si sono annullate; ho provato, se così si può definire, un senso di vuoto profondo, che non si è colmato per un bel po' di tempo. Davanti all'immenso libro con i nomi delle vittime certe di Auschwitz mi sono sentita impotente, inutile. Mi sono tornati alla mente due concetti: la banalità del male, scontata in un campo di sterminio, e il giusto tra le nazioni. Allora ho deciso di voler identificarmi nel secondo; ma perché leggere il nome di un deportato ucciso invece di un altro, di un anziano invece che di un bambino? Si è vero che è necessario fare memoria e sconfiggere l'indifferenza ma ormai le vittime del genocidio del ventesimo secolo rimangono milioni. Inutile dire che i pochi minuti trascorsi nelle camere a gas siano stati soffocanti, opprimenti, l'odore impregnato nelle pareti e il terrore dei forni crematori."
- Emma, 5a

“Spiegare cosa si prova entrando in un campo di concentramento non è facile; vedere cosa l'uomo è arrivato a fare, ha provocato in me dolore e tristezza, perché nonostante a scuola si studi l'olocausto e tutte le follie che gli ebrei hanno dovuto subire non è paragonabile al visitare Auschwitz e Birkenau . Il mio dolore è emerso in quanto ho provato ad immedesimarmi in ciò che potevano sentire gli ebrei, e sicuramente è impossibile avvicinarsi anche solo lontanamente a ciò, comunque ho immaginato cosa potessi percepire nell'essere allontanata dalla mia casa, dalla mia famiglia e nell'essere disumanizzata, obbligata a lavorare al freddo invernale senza cibo, senza vestiti, e quello che ho provato è stata solo tanta sofferenza e indefinibile tormento. Per quanto riguarda la tristezza credo che essa derivi principalmente dal fatto che vedere le tecniche con cui la strage è stata compiuta mi abbia fatto riflettere sul fatto che gli uomini non abbiano minimamente avuto compassione neanche davanti ai più indifesi , come i bambini e le persone con disabilità . Le cose che mi hanno colpito di più, e che rimarranno impresse per sempre nella mia mente sono sicuramente numerose: prima di tutto vorrei evidenziare il fatto che alcuni ragazzi, che avevano aderito al progetto, benché le guide ci avevano chiarito perfettamente le "regole da seguire", vale a dire non fumare e non usare il cellulare, le abbiano ignorate senza il minimo rispetto per il luogo e l'esperienza che stavamo vivendo. Questo mi ha colpito poiché ho capito quanta indifferenza e menefreghismo ci sia davanti al male . Per quanto riguarda le visite, mi hanno scosso molto le tonnellate di capelli che venivano tagliate ai prigionieri e che venivano usate per fabbricare tessuti, gli indumenti dei bambini, le moli di valige con su scritti i nomi dei proprietari e le protesi che venivano tolte ai disabili. Un forte impatto emotivo lo ha avuto anche la guida polacca che ci ha guidato all'interno della fabbrica di Schindler e del getto ebraico, questo in quanto la signora durante le spiegazioni non riusciva a trattenere le lacrime, ed io ho capito allora quanto il dolore sia ancora radicato, e sempre lo sarà, nelle popolazioni che hanno subito tali atrocità.

Questa esperienza mi ha fatto capire che quando l'uomo è incitato all'odio e alla rabbia è capace di compiere qualsiasi cosa, e che nel mondo c'è sempre stata molta indifferenza e volontà di prevaricare l'altro. Ho imparato che fare memoria è importante per cercare di non dimenticare e per riuscire a fare in modo che certi eventi non si ripetano più in nessuna parte del mondo e per nessun motivo .”

- Matilde, 5a

Margherita Pierangioli e Filippo Sampieri

Scambio culturale: un'esperienza indimenticabile

Durante questo scambio culturale in Italia, gli studenti tedeschi hanno avuto l'opportunità di esplorare tesori storici e gustare prelibatezze culinarie in luoghi come Siena, Pienza e Firenze. L'avventura è stata arricchita da momenti di condivisione e di gioia, come le serate trascorse insieme a tavola e la festa finale carica di emozioni.

L'esperienza inizia a Siena, una città intrisa di fascino medievale. Gli studenti hanno passeggiato per le strette stradine di ciottoli, ammirando l'imponente architettura del Duomo e la maestosità di Piazza del Campo. Le cene condivise in accoglienti trattorie toscane hanno offerto l'opportunità di gustare autentici piatti locali, come la ribollita e la pappa al pomodoro, creando legami più stretti tra i partecipanti.

Il viaggio prosegue a Pienza, un gioiello incastonato tra le dolci colline della Val d'Orcia. Qui, gli studenti hanno avuto l'occasione di ammirare il panorama mozzafiato che caratterizza questa pittoresca cittadina.

Infine, Firenze ha accolto il gruppo con la sua straordinaria eredità artistica e culturale. Le visite ai monumenti hanno arricchito le menti degli studenti.

La festa finale di addio è stata il culmine di questa straordinaria esperienza. Gli studenti hanno ballato come pazzi, celebrando le nuove amicizie e i ricordi condivisi. Questo scambio culturale ha lasciato un'impronta indelebile nei cuori e nelle menti di tutti i partecipanti, rimarcando il potere unificante della condivisione di esperienze e della scoperta di nuove culture.

Filippo Sampieri

Die Meinungen der Austauschschüler

Als Teil des kulturellen Austauschprogramms in Italien hatten die das Glück, Städte wie Siena, Pienza und Florenz zu erkunden und unvergessliche Abende miteinander zu verbringen.

Für viele war Siena ein Höhepunkt der Reise. Die mittelalterliche Atmosphäre, die engen Gassen und die imposante Architektur haben einen bleibenden Eindruck hinterlassen. Unsere Korrespondenten schwärmten von der majestätischen Schönheit des Doms und der lebhaften Stimmung auf der Piazza del Campo.

Pienza wurde von vielen als verträumtes Juwel der Toskana beschrieben. Die malerischen Ausblicke auf die umliegenden Hügel haben sie alle verzaubert.

In Florenz waren sie von der Fülle an Kunst und Kultur überwältigt. Doch nicht nur das kulturelle Angebot beeindruckte uns, auch die gemeinsamen Abende.

Insgesamt war der Aufenthalt in Italien eine unvergessliche Erfahrung, die uns nicht nur kulturell bereichert hat, sondern auch neue Freundschaften entstehen ließ. Wir sind dankbar für die Gastfreundschaft unserer italienischen Gastgeber und freuen uns bereits auf April wenn sie kommen.

Our trip to the UK

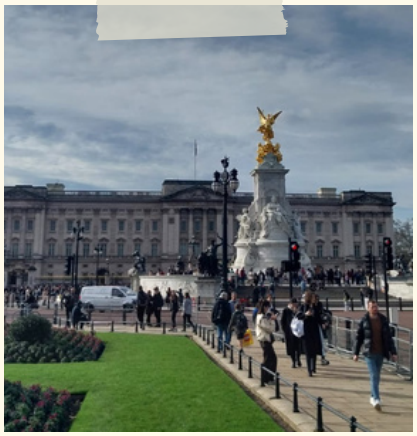
From the 11th to the 17th of February, 16 students of the classes 1^A and 2^A went to the United Kingdom, in the city of Bournemouth, southern England.
We arrived in Florence around 11am, after about two hours by bus, and got on our plane at 1.40pm. Then, we arrived at London Gatwick at around 4pm and took our transfer bus to Bournemouth. When we arrived at the school, our group leader Stephanie explained to us the rules that we had to follow during the trip. Then our host families started arriving and took us home. Unfortunately, some families lived far from the school, while others were very close.
The next day we had our first lessons, which started from 9am to 12.30am, with a break of half an hour at 10.30am. In the lessons we learned about British culture, food and monuments, rather than the rules of the English language. We had lunch at our school with the packed lunch that our host families gave to us, which sadly weren't that good.
On Monday we had a free afternoon, so we had a walk around the city and then visited Poole; same thing was on Tuesday. On Wednesday we had to stay in school in the afternoon to compensate for the time we would lose the next day, and we did recreational activities like making bracelets, henna tattoos. Some people went outside to play volleyball. On Thursday we went to London with two school tour guides, Matt and Salvador. We left Bournemouth early and headed to London by bus. We arrived at around 10am and visited the iconic attractions: Big Ben, London Eye, Buckingham Palace, Piccadilly Circus and Oxford Street. Then we took the bus back home, and we arrived at 8pm. On Friday, our last day at school, we received certificates which stated also the level of English we had achieved. Saturday was our last day in England: after spending some time in the city centre we took our bags, got on the bus and headed to the airport. Our fight was at 8.50pm, and, after some complications, we finally got on our plane.
We arrived in Florence at 11.45pm and took our bus back to Montalcino, where we arrived at around 2.15am.

Our opinions

Honestly, we had a lot of fun and we loved this experience. We learned new things about Britain and its culture and language, which were fascinating and interesting. We had the opportunity to get closer all together, and also reinforce the friendships we had with each other. Of course, nothing is perfect, and there were some things that we didn't enjoy so much or that made our days a bit difficult: the distance of some houses to the school made it a bit difficult to be on time and getting lost, especially on the first days, was pretty common; the food, which most of the time was not that good, some more than others, which made us have to get McDonald's pretty much every day, which honestly wasn't that appetizing; the way we had to see

everything very fast, and weren't able to really enjoy it, mostly in London. But apart from that, we really enjoyed everything, from the families which were really nice to us, to the overall experience of discovering something new every day.

Jessica Marroni e Matilde Matteucci



La Redazione

Caporedattore: Sofia Fabbrizzi
Illustrazioni: Ingrid Bossini
Impaginazione: Sofia Fabbrizzi
Redattori: Carmen Bulai, Sofia Fabbrizzi, Maddalena Lorenzetti, Jessica Marroni, Matilde Matteucci, Margherita Pierangioli, Serena Puttini, Filippo Maximilian Sampieri

Docente referente: Prof.ssa Danila Santini